

Mariagrazia Gerina

ROMA Per tutta la giornata «la fonte» ha taciuto. Chissà se il premier, abituato alle adulazioni sulle sue tv, avrà gradito l'omaggio che da viale Trastevere l'ex presidente della Rai gli ha tributato nelle prove scritte della seconda maturità Moratti. Omaggio doppio per Silvio Berlusconi, già "operaio", chansonnier, cabarettista. Promosso «fonte» per un giorno, il giorno più importante dell'anno per quasi cinquecentomila studenti italiani impegnati ieri nella prima prova della maturità. A sorpresa, se lo sono ritrovato con tanto di citazione proprio nella traccia più gettonata, quella su «L'acqua, risorsa e fonte di vita», che, secondo il test di «Studenti.it», è stata scelta da uno studente su quattro, superando di gran lunga il poco frequentato Pirandello e precedendo anche il tema, piuttosto gettonato, sulla «poesia nell'epoca delle comunicazioni di massa».

Praticamente un plebiscito. Con inganno: perché il tema più «politically correct», più ambientalista - che ha ricevuto anche il plauso di Legambiente e Wwf -, più gradito agli studenti italiani conteneva a tradimento il discutibile tributo a Silvio Berlusconi: una sua frase, pronunciata in occasione delle «Celebrazioni Ufficiali Italiane per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2002», inserita tra i materiali da utilizzare per sviluppare il tema. «Affinché vi sia cibo occorre che vi sia acqua. E quindi fondamentale investire per garantire la disponibilità e l'uso efficiente delle risorse idriche, in un indispensabile contesto di salvaguardia ambientale. Acqua e cibo rappresentano il motore di quello sviluppo autosostenibile cui tutti dobbiamo dare priorità assoluta», recita il verbo della fonte berlusconiana. Da trasformare, mescolandola agli altri materiali, in saggio breve o articolo. Meglio cominciare da piccoli a omaggiare Berlusconi...

La conferma che la citazione contenga la malizia dell'omaggio si trova nella traccia su «Il terrore e la repressione politica nei sistemi totalitari del '900», quella - contestatissima - che riduce a una riga, zero morti e qualche centinaio di prigionieri politici i crimini del fascismo. Fonte principale in questo caso, il libro più amato da Silvio Berlusconi, dopo la sua autobiografia: «Il libro nero del comunismo». Qualche anno fa, il premier ne fece omaggio a Fini e agli uomini di An, che pure avranno trovato una certa soddisfazione a vedere derubricato in questa traccia il fascismo e richiamate con enfasi le «foibe», accanto a una - quella sì - scrupolosa contabilità dei morti prodotti dai regimi comunisti, attinta probabilmente

I senatori dell'Ulivo hanno chiesto che oggi il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti si presenti a chiarire



«Il piacere dell'onestà», gli affetti familiari, i diritti umani e poi il totalitarismo e l'acqua dove a sorpresa il premier diventa esperto ecologo



Le tracce scelte dal ministero scatenano la polemica. Fassino: «Vedo che la sindrome Ceausescu prende piede nel centrodestra» Volonté: «Ma è un refuso»



Maturità, Berlusconi come Pirandello

Il premier citato nelle tracce sull'acqua e sui totalitarismi. Ds: la questione in Parlamento

la frase

Introduzione a Celebrazioni Ufficiali Italiane per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2002 da parte del presidente del Consiglio dei Ministri PROSPETTIVE FUTURE.

«La società contemporanea si è abituata all'idea che risorse essenziali per la vita e per le attività economiche e produttive, come l'acqua, siano inesauribili, a portata di mano, sempre disponibili. Non tutti sanno, tuttavia, che questa fondamentale risorsa è limitata e, in alcune situazioni, comincia anche a scarseggiare. Occorre, quindi, migliorare la conoscenza e la tutela dell'acqua come elemento fondamentale esistente in natura e dell'acqua come risorsa per lo sviluppo, necessaria per la vita, per la salute, per la città e per le campagne, e in particolare per l'agricoltura e per una sana alimentazione... In futuro? E ormai evidente? l'acqua

diventerà sempre più un bene prezioso ed insostituibile, anche raro. Le difficoltà di approvvigionamento, il declino della qualità, la penuria, il consumo disattento, gli sprechi dell'acqua sono già motivo di preoccupazione... L'acqua non dovrà essere un fattore di incertezza o, nel caso delle catastrofi, minaccia per la popolazione del mondo, anche nei luoghi dove il clima favorevole, le piogge, l'innervamento, l'alternarsi delle stagioni l'hanno resa abbondante».

Tra i documenti a supporto del tema storico, anche un estratto da «Il libro nero del comunismo», curato da Stéphane Courtois. Un'opera molto apprezzata dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che nel marzo del 1998, appena pochi giorni dopo la sua pubblicazione in Italia per la Mondadori, ne regalò 5 mila copie ai partecipanti di un'assemblea di Alleanza Nazionale a Verona.

dal Libro nero.

Così nel pomeriggio il caso maturità scoppia in Parlamento. Secondo il segretario dei Ds, Piero Fassino «la sindrome di Ceausescu» ha preso piede nel centro destra e dopo il tg1 è arrivata a colpire la scuola: «A quando - si chiede - la distribuzione gratuita, nelle scuole, a tutti gli studenti, dell'opera omnia di

Berlusconi?». E ancora: Berlusconi «emulo del coreano Kim Il Sung», propone Franco Giordano (Prc), «Solo con Mussolini si era arrivati a un tale culto della personalità», attacca Oliverio Diliberto (Comunisti italiani), che arriva a chiedere, in compagnia di Pietro Folena, le dimissioni di Letizia Moratti, accusata di «piaggeria» anche dalla Mar-

gherita. «Non bastava Mediaset, non bastava la Rai, ora anche la scuola megafono del governo», constata con amarezza Giovanna Grignaffini (Ds). «Ma veramente si può pensare che Berlusconi e/o la Moratti abbiano "ordinato" di citare una frase del premier?», recita la difesa Riccardo Pedrizzini (An), che tenta di spostare tutto sulla caccia al

attualità

Traccia di attualità Si dice da parte di alcuni esperti che la forza delle immagini attraverso cui viene oggi veicolata gran parte delle informazioni, rischia, a causa dell'impatto immediato e prevalentemente emozionale...

Oliverio Toscani

Ormai la realtà è ciò che si vede per immagine. Le immagini sono diventate più reali della realtà. La fotografia è la memoria storica dell'umanità moderna. Forse proprio per questo non si vuole più guardare, basta guardare le immagini per rimuovere la responsabilità sugli eventi. Si parla di immagini choc, ma mai di realtà chocchocanti. L'immagine è fatta così reale che basta rimuovere l'immagine, la realtà poi resta lì, basta che non sia visibile. Sono contento che questi vecchi professori abbiano dato questi temi ai giovani così imparano qualche cosa. Non più come imparare a come leggere l'alfabeto, ma come si leggono le immagini. Al giorno d'oggi l'immagine è diventata il capro espiatorio delle malefatte. Del resto si vota per quelli che hanno le facce più fotogeniche o hanno le immagini più potenti. Chi ha le immagini più potenti fa la morale, anche se le immagini sono ridicole. Ci si agita per delle piccole cose. Stando in Francia mi rendo conto che è quasi vergognoso quando si parla dell'Italia. Ci abbiamo messo trent'anni a liberarci dal fascismo... ora siamo ancora più ridicoli.

scientifico

Traccia scientifica: H₂O è l'unica formula chimica che tutti conoscono. Ed è giusto che sia così: l'acqua non è solo la sostanza più diffusa sulla terra, ma è la condizione necessaria...

Giuliano Cannata

Si vorrebbe quasi cimentarsi tutti con la sfida semplice e totale del tema "Acqua", di cui i dissetati e le devastazioni quotidiane non hanno spento lo splendore evocativo e si vorrebbe muovere a tutto campo verso i problemi e le aspettative e il regalo quotidiano alla vita percepito oggi con maggiore coscienza. La fine della crescita demografica e la smaterializzazione dell'economia disegnano, si sa, un minor consumo d'ambiente, e d'acqua e di terra, per lo sviluppo umano: insieme, lo spostamento delle attività economiche verso quelle culturali e la fruizione dell'ambiente, fanno emergere il valore anche economico della natura. Come se fosse davvero finita l'angosciosa età industriale, nella quale il costo ambientale pagato in termini di risorse e di carrying capacity pareva sacrificio utile e necessario. Allora - ad esempio - lo sfruttamento idroelettrico comincerà a fare i conti con la natura devastata e intubata, e negata. Così la cosiddetta furia devastante ritrova luogo e grandezza e naturale controllo in un uso appropriato degli alvei e delle golene dei fiumi, o delle aree di espansione naturale delle piene. Ma un tema è un tema, un esame è un esame. Ripartire, mantenere la scuola alla portata, alla gestione, alle grammatiche e alle logiche dei giovani utenti, non a quella che essi pensano ci si aspetta da loro.



Silvio Berlusconi nella sua villa ad Arcore, foto tratta da l'opuscolo elettorale di Fi

«burocrate zelante». Mentre Andrea Ranieri (Ds) collega lo zelo al regime da spoils system che regna anche a viale Trastevere. E Beppe Giulietti, uno dei primi a sollevare la questione, ironizza: «Intendo proporre una commissione di inchiesta affinché sia fatta luce sul responsabile all'interno della commissione ministeriale che stabilisce i temi per la maturità, che ha impedito che nome e citazioni del presidente del Consiglio fossero presenti in tutte le tracce. Mi ha stupito, infatti, che ci si è limitati a richiamarlo solo in due dei molti temi proposti agli studenti».

E pensare che molti studenti non se ne sono nemmeno accorti di quella citazione. «Berlusconi nelle tracce? Macché!», vociferano all'uscita di uno dei licei più illustri di Roma, il Tasso. Federi-

ca e Ilaria si sforzano all'inverosimile. Vanno a memoria: «Un personaggio noto tra le fonti del tema sull'acqua?». Danno fondo a tutti i frammenti rimasti impigliati nella mente dopo circa quattro ore di sforzi. Snocciolano uno a uno tutti gli autori dei brani, tutt'altro che arcinoti. «Fontana, Merzagora, Ball... una citazione dell'Agricoltura...». Anche Gorgia non sa fare di meglio: «L'unico personaggio "noto" per me è Corbellini che si chiama come un mio compagno di classe». E il presidente del Consiglio dei ministri? «Ah si c'era anche quello. Ma mica è Silvio Berlusconi, quello è capo del governo». Complice un po' di ignoranza, che cinque anni di scuola superiore non sono riusciti a scalfire, la presenza di Berlusconi tra le righe della maturità per molti è passata inosservata. Non per Francesco, che accanto alla frase del premier ha aggiunto con la penna rossa: «Silvio Berlusconi». E già, perché al ministero si erano dimenticati di scrivercelo: «presidente del Consiglio dei ministri», recita timidamente il documento. «Il fatto che non sia stato nominato direttamente è segno che lo si è citato vergognandosi un po'», suggerisce il politologo Giovanni Sartori, che concorda nel bollare l'episodio come «eccesso di zelo». Luca Volonté (Udc), invece preferisce credere nell'ipotesi del «refuso»: «forse pensavano di sottoporre ai candidati un testo di De Gasperi», ironizza. Mentre Franceschini (Margherita) profetizza: «Una risata le seppellirà». Peccato che nella maggioranza abbiano «perso il senso del ridicolo».

Gli studenti hanno scelto in massa il tema scientifico. Nessuno quello sulla poesia. Oggi la seconda prova



diario di uno studente

Cronaca di una mattinata nervosa

Marco Noya

ROMA Ore otto. Nonostante tutto il fatto di aver dormito sei minuti o giù di lì non dovrebbe pesare poi molto sulle prestazioni. Unici averi: un vocabolario della lingua italiana, due penne, mezzo pacchetto di sigarette. Ci sono circa altre cento persone davanti al cancello, tutti fumano nervosamente, estraggono talismani contro il malocchio, pregano sperando che qualcuno sia in ascolto. Nessuno ha fretta, nessuno arriva in ritardo, nessuno ha dormito. Tutti in piedi da ore tipo coltivatore diretto pronto per la semina. E già cominciano a sudare. È un calore che sprigiona dal suolo, dai muri, che l'aria appiccica alla pelle. Nervosismo, la polizia che arriva con il plico del ministero. Poi tutti su, due rampe di scale che sono sempre sembrate infinite, oggi è come se non ci fossero. Giusto

il tempo di procurarsi una bottiglia d'acqua prima di arrivare in un corridoio che non avresti mai detto tanto lungo con i banchi in fila, molto vicini, mai abbastanza. E poi le fotocopie, il commissario che sigla i fogli, la consegna dei cellulari. C'è una certa ritualità in tutto questo, come se avvenisse in modo meccanico. E in questo clima onirico di semioscurezza, guardando tutto ciò con le palpebre che da un lato pesano come macigni per il sonno, dall'altro spalancate come gli schermi di un multi-sala da fiumi di adrenalina, ti accorgi di apparire almeno esteriormente tranquillo. Una faccia beata di quella serena irritante delle icone di Buddha. Ma dentro, dentro sei come Giovanna d'Arco sul rogo: angoscia, disfattismo, disperazione. Poi la consegna delle tracce, quattro tipologie,

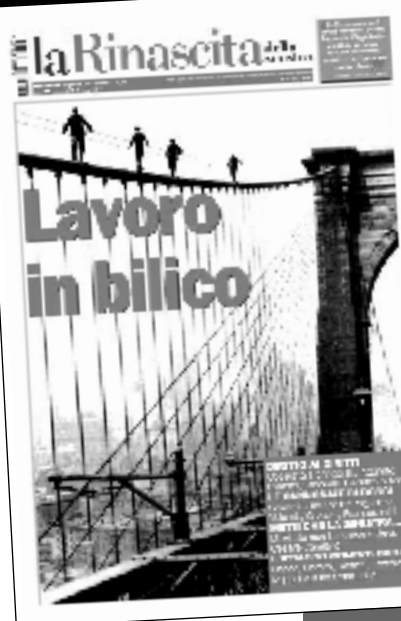
per sette temi totali. E non è andata poi male, discreto assortimento, vari argomenti interessanti. Si comincia, una mezz'ora per capire di che morte morire, un quarto d'ora per riprenderti. Poi di getto la prima stesura. Un'oretta e lo scheletro c'è. Poi con la scusa del bagno una sigaretta salvifica. Continua a fare caldo, sempre più caldo, le mani bagnaticce, la fronte imperlata di sudore, il fisico spossato. E ancora su questo scheletro per plasmare muscoli, tendini e quant'altro. Un'altra ora. Infine dopo uno spuntino e un gallone d'acqua ormai irrimediabilmente calda, la lettura unitaria dell'elaborato, la limatura, il tentativo di dare ordine e armonia all'insieme dei concetti. La copiatura avviene lentamente tra continue distrazioni dovute alla stanchezza e al clima sahariano. Poi i

mille dubbi, l'iniziale consapevolezza di non avere dato il massimo. Un'occhiata all'orologio: l'una e trentacinque. Un'idea malsana: scrivere un altro tema. Dieci secondi di esitazione. Ma non scherziamo...con lo sguardo ormai inerte e il cervello spento ti alzi con le movenze di un automa, con gli sguardi un po' trasecolanti della fauna del corridoio. Sì, ho già concluso. No, non è un granché. Sì, mi va benissimo. Esci di fretta, più che puoi. Una volta fuori dal malefico cancello, al primo metro quadrato d'ombra accendi una sigaretta e con un occhio osservi questa sorta di gigantesca gabbia dove il vero test diventa quello nervoso. E domani si ricomincia con una bella versione di latino...nervoso? No, mi sento come un Buddha sul rogo.

la Rinascita della sinistra

ogni venerdì in edicola

QUESTA SETTIMANA



Senza quorum: esito fallimentare di un grave errore di Armando Cossutta

Contro Berlusconi, diritto ai diritti Pennacchi, Palermi, Pizzinato, Repetto, Tibaldi, Villone, Genovesi

Immigrati: le cannonate di Bossi sulla barca del governo Franceschini, Volonté, Pagliarulo

Dibattito: metti che la sinistra... Cesare Salvi, Cesare Damiano

L'attacco contro Cuba Casari, Miguel Alfonso Martinez, Cararo, Galtieri, Fattore

1944: Roma, prima capitale europea liberata di Gianni Giadresco

Libri: un'intervista a Romano Prodi sul destino dell'Ue «Un governo per l'Europa»

Abbonamento annuale: € 36,00 da versare sul ccp 30756696 intestato a Laerre Via Cola di Rienzo 280 - 00192 Roma Tel. 06/6840081 redazione@larinascita.net

passione e ragione